



**Federazione Nazionale Parastato  
Sindacato autonomo**

Centro servizi: Via Virgilio Melandri 72 - 00155 Roma  
Tel 06/4075619 Fax 06/40500016 Mail: fnp@libersind.it  
Cod. Fiscale: 97069460588

## **Lettera aperta ai lavoratori Coni-Sport e Salute e Federazioni sportive**

### **BARRA AL CENTRO**

Carissimi,

la pandemia da Covid 19 sta imponendo al mondo cambiamenti epocali prima inimmaginabili ed il sistema sportivo è certamente uno tra i più colpiti da questa crisi, anche se finalmente si scorgono scenari di ripartenza.

Si tratta di un mare in tempesta anche nei termini di relazioni sindacali; noi siamo convinti che senza impegno non si esce dalla tempesta e per questo, anche di fronte a correnti contrarie che provengono dalla stessa parte del tavolo, teniamo la barra al centro e non rispondiamo a provocazioni che non aiutano ad esercitare la massima tutela possibile per i lavoratori.

Bisogna guardare in faccia la realtà e capire che l'ampoloso e un po' barocco sistema di confronto con la controparte aziendale, messa in atto da organizzazioni sindacali " Old Fashion" fatto di ammiccamenti, ossequi affettati al limite del prono, oggi di fronte ai gravi fatti accaduti in alcune realtà del sistema Sport e Salute richiede un deciso cambio di passo, un pragmatismo relazionale forse ruvido ma certamente genuino ma non meno preparato e determinato come quello messo in campo dalla nostra Segreteria Nazionale con un coinvolgimento anche emotivo, tipico di chi si spende perché sente di appartenere ad una colleganza, forte delle realtà federali e non perché un esterno mestierante del sindacato da prima repubblica.

Di questo i lavoratori delle Federazioni Sportive e di Sport e Salute ne hanno sempre più la percezione e ci stanno premiando poiché apprezzano il nostro operato.

Del resto che tipo di atteggiamento sindacale dovremmo tenere con soggetti datoriali che definiscono i propri dipendenti dei "privilegiati" ponendoli nel contempo nella difficile condizione economica della cassa integrazione in modo a nostro parere illegittimo?

Sia chiaro una volta per tutte: qui non è messa in dubbio la grande capacità professionale e la estrema serietà di chi esercita relazioni industriali da parte di Sport e Salute, tant'è vero che siamo con loro firmatari del contratto collettivo nazionale e di specifici accordi, come quelli sull'emergenza Covid-19 poiché ampiamente tutelanti per il personale delle Federazioni sportive e di Sport e Salute ma, dobbiamo dirlo, ci sembra che gli stessi non abbiano strumenti idonei per ottenere il rispetto degli accordi da parte di alcuni presidenti di Federazioni Sportive che fanno scelte dirimpenti.

Noi siamo stati fiduciosi che il grado di autonomia gestionale delle federazioni sportive, almeno sul tema dell'amministrazione del personale, potesse essere finalmente ricondotta ad una visione complessiva del sistema CONI introdotto con la recente riforma che prevede oltretutto il vertice nominato direttamente dal Governo del Paese ed invece al primo serio scossone ci sono state frane e smottamenti.

Ed è proprio per avere chiarezza su questo punto che abbiamo richiesto formalmente al Presidente e AD di CONI Sport e Salute Avv.Vito Cozzoli uno specifico confronto, come del resto doveva avvenire il giorno 10 marzo u.s. con un appuntamento unitario poi annullato a causa del lock down.

Fatte queste doverose precisazioni, riguardo lo scenario che prevede il progressivo rientro in servizio dei lavoratori delle federazioni sportive a partire dal prossimo 18 maggio ribadiamo un concetto semplice: non esiste la condizione della cassa integrazione ad intermittenza e pertanto riteniamo più che lecita la nostra richiesta di prevedere il rientro in servizio dei lavoratori posti oggi in sospensione per utilizzarli correttamente in condizione di smart working a rotazione. Come scriverlo in un accordo sindacale "cautamente e coerentemente" sarà sempre possibile se ci sono le volontà di farlo visto che a noi non sembra un imperdonabile affronto negoziare un accordo piuttosto che riceverlo preconfezionato.

Infine non demordiamo rispetto alla nostra profonda convinzione sul fatto che il ricorso al fondo di integrazione salariale da parte di FIT e FIN sia scorretto per almeno un paio di motivazioni e cioè, sia per il fatto che queste federazioni ricevono già fondi pubblici a copertura dei costi del personale (di questo informeremo la Corte dei Conti al fine di capire se sussista danno erariale) , sia perché non sussiste in queste federazioni sportive un reale stato di crisi aziendale tale da ottenere da parte dell'INPS il contributo richiesto, essendo il fondo FIS destinato a sostenere aziende che realmente ne hanno necessità.

Su questa ultima motivazione stiamo predisponendo una lettera indirizzata al Presidente dell'INPS per ottenere un suo parere in merito.

Siano certe le federazioni che hanno posto in cassa integrazione i loro dipendenti che se alla fine del percorso dovesse risultare questo istituto inapplicabile e privo di erogazione da parte dell'INPS, gli chiederemo indietro i soldi a conguaglio e relativi interessi per ogni singolo lavoratore danneggiato.

Roma 7 maggio 2020

Segreteria Generale FNP Confasal